

# RASSEGNA STAMPA

# RASSEGNA STAMPA



Sondaggio e festa pensionati 17 maggio **2007**



A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

CERCA

ORE 12.39

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)  
[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)

H 24



## Allarme terrorismo, preso di mira lo storico portavoce di Cofferati

Bologna. Il Partito comunista combattente torna a farsi vivo, stavolta ai danni di Massimo Gibelli. Lanciata una molotov vicino la sua abitazione

**Druga: Emilia e Riviera romagnola 'rotte della cocaina'**



**Emilia Romagna sempre più longeva: crescono gli over 65**



**Sanità. Ok del Senato, aboliti i ticket sulla diagnostica**

**Primato dell'anzianità a Ferrara e Piacenza. Rimini e Reggio le più 'giovani'**

**Il ministro Turco: "Aiuta le regioni indebitate ad azzerare i debiti entro il 2010"**

**Calcio: Catania-Chievo si giocherà sul neutro di Bologna**

**Ambiente, al via la settimana europea dei parchi**

La partita è in programma domenica 27 maggio alle ore 15 allo stadio Dall'Ara

In festa dal 19 al 27 maggio i parchi e le aree protette dell'Emilia-Romagna

**Spettacolo. All'insegna dei grandi nomi il Ravenna Festival 2007**

**Rimini per tre giorni sarà la capitale del fitness**

Da Riccardo Muti a Paolo Conte, dalla musica contemporanea a quella popolare

Al via 'Riminiwellnes', uno dei più grandi appuntamenti dedicati al benessere sportivo

RUBRICHE

**DIARIO EMILIANO** **DIARIO TELEVISIVO**

di Nicola Fangareggi

di Paolo Bonacini

CERCA

ORE 12.39

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [FORLÌ](#)[CESENA](#) [RAVENNA](#) [RIMINI](#)[enti locali](#)

Il primato dell'anzianità spetta a Ferrara, Piacenza e Ravenna; Rimini e Reggio le più 'giovani'

## Emilia Romagna sempre più longeva: aumentano gli over 65

BOLOGNA (16 mag. 2007) - Quanti sono e come vivono oggi gli anziani in Emilia Romagna? Seconda in Italia per indice di vecchiaia, la regione è ai primi posti tra i Paesi UE per la percentuale di ultra sessantenni. Le persone in Emilia Romagna con più di 65 anni sono 937.302 su una popolazione di 4.150.975, in prevalenza donne (58%); oltre 460.000 le persone con oltre 75 anni. L'indice d'invecchiamento della popolazione con oltre 65 anni, è del 22,6%. Si stima che nel 2025 ci sarà quasi un pensionato ogni due persone attive. Ferrara, Ravenna e Piacenza le province più anziane (registrando punte ancor più elevate della media regionale, rispettivamente del 25,3%, 24,3% e 24,45%); Rimini e Reggio Emilia le più giovani (con un indice d'invecchiamento inferiore alla media regionale pari al 20% e al 20,3%).

CNA Pensionati (53.500 associati tra artigiani e non in Emilia Romagna) ha voluto indagare questo universo - attraverso un'indagine su di un campione casuale di 250 pensionati - verificando come il trend del rapido e progressivo invecchiamento si ripercuota sia sullo stile di vita e di relazione dei pensionati, sia sull'organizzazione sociale che economica del territorio.

La ricerca ha inteso rilevare se e come sono mutate condizioni, abitudini e necessità dei pensionati; se e come si sono adeguate strutture e servizi. "Ancora pochi anni fa - rileva Tina Felicani, presidente regionale di CNA Pensionati - il profilo del pensionato corrispondeva allo stereotipo della persona anziana "marginale", spesso dalla salute precaria, con interessi pressoché ridotti al minimo. Oggi la situazione si presenta molto diversa". I pensionati oggetto della ricerca, risultano persone che mediamente godono di buone condizioni di salute e che dichiarano circa 20 anni di aspettative di vita, nonostante l'età media si sia alzata. Quasi 3 pensionati su 4 hanno superato i 70 anni; 1 su 4 rientra nella fascia fino a 65 anni; una quota analoga ha scavalcato la fascia degli 80 anni, Circa la metà degli intervistati ha oltre 15 anni di pensionamento alle spalle; 1 pensionato su 6 è fuoriuscito dal lavoro negli ultimi 5 anni. Il 15% degli intervistati ha infatti continuato a lavorare per diversi anni dopo il pensionamento ed il 6% continua a lavorare ancora. Sono soprattutto gli uomini a proseguire l'attività lavorativa piuttosto che le donne. Queste ultime rappresentano quasi il doppio degli uomini; sono normalmente più giovani dei loro partner ed hanno una speranza di vita di 7 anni superiore. Due le motivazioni principali per chi continua a svolgere una qualche attività: sentirsi ancora utili e, soprattutto, avere ulteriori entrate economiche. I pensionati dispongono, infatti, di un reddito non alto; gli importi

delle pensioni sono stimati su una media di 800 euro mensili che scende a 650 euro per i pensionati artigiani.

Ciò nonostante, sono pochi i rimpianti; per le donne ancor meno degli uomini. L'esperienza del pensionamento è valutata in modo ampiamente positivo (più di 2 intervistati su 3); solo tra gli ultra ottantenni e senza più legami familiari, i pensionati avvertono un senso di vuoto e solitudine. Dal punto di vista esistenziale, la fuoriuscita dal mondo del lavoro, comporta una profonda riorganizzazione della vita quotidiana, con lo spostamento di frequentazioni ed interessi in direzione dell'ambito familiare ed amicale. Ma si assiste anche ad un recupero dell'attività di relazione anche sul piano dell'attività sociale. E' col trascorrere degli anni, che la vita del pensionato tende invece a concentrarsi sensibilmente all'interno dell'abitazione. Dopo i 70 anni, la televisione occupa gran parte delle giornate, mentre dopo gli 80 si accentua l'ascolto della radio. A livello generale la maggior parte del tempo libero risulta dedicato a passeggiate e riscoperta dell'attività fisica (42%), vita familiare (37%), frequentazione di amici, attività ricreativa e volontariato (15%); altro polo d'interesse la cucina (anche il 20% degli uomini dichiara questo passatempo) e il giardinaggio.

Tra gli anziani va a pian piano affermandosi uno stile di vita più salutare, tanto che oltre il 68% degli intervistati definisce il proprio stato di salute come ottimo, buono e discreto, anche nella fascia oltre gli 80 anni, in relazione all'età; solo in presenza di patologie multiple o cronicità, la percezione del proprio stato fisico peggiora. Si riscontra una percezione molto migliore fra i residenti nell'hinterland rispetto a quelli residenti nei capoluoghi di provincia, a conferma di una migliore qualità della vita: meno inquinamento, ma anche meno stress, servizi pubblici meno congestionati, più facili rapporti umani. La cura della propria salute e l'attenzione verso il proprio benessere fisico risultano molto più accentuate che in passato (il 75,2% dei pensionati mantiene sotto controllo le proprie condizioni di salute con visite, esami e controlli periodici), mentre risulta meno frequente (17,6%) la pratica di comportamenti "virtuosi" attivi quali il controllo del peso e l'attività fisica; sono le donne che più degli uomini controllano le calorie e frequentano palestre o corsi di ginnastica. Fra gli uomini però, un pensionato su 7, ha rinunciato al fumo e si va riducendo il consumo di bevande alcoliche.

Le spese mediche e farmaceutiche rappresentano una delle voci che più incidono sul reddito. Il livello della sanità in Emilia Romagna è giudicato più che buono per quantità e qualità (3 su 4 degli intervistati si dichiarano soddisfatti); le critiche riguardano piuttosto il taglio di alcune prestazioni e i tempi di attesa per usufruire dei servizi delle strutture pubbliche, giudicati troppo lunghi. Tutto questo obbliga i pensionati a ricorrere alla sanità privata con oneri di spesa non indifferenti o a rinunciare alla prestazione. "L'incidenza delle spese mediche – commenta Tina Felicani – e non solo per i costi di prestazioni private; pensiamo a quanto pesa sui bilanci familiari dover ricorrere, in caso di persone non autosufficienti, ad una badante. La diffusione del fenomeno del "badantato", dimostra come vi siano ancora smagliature nella rete dei servizi pubblici: più costosi o comunque non rispondenti alle necessità di cura degli anziani. Si ricorre al lavoro di donne in gran parte straniere, non sempre professionalizzate, perché offrono comunque un servizio molto flessibile che, a costi accettabili, consente di mantenere l'anziano all'interno dell'ambiente familiare".

Occorrono dunque politiche, strutture e servizi in grado di far fronte ad uno scenario che va rapidamente cambiando. Di questo, partendo dai risultati dell'indagine si discuterà domani 17 maggio (ore 9.30) al Teatro Asioli di Correggio (RE) nel corso della tavola rotonda su: "Anziani e famiglie: relazioni e reti di supporto " promossa da CNA Pensionati Interverranno: Francesco Maietta, responsabile politiche sociali del Censis; Alfredo Bertelli, sottosegretario alla Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna; Quinto Galassi e Ivan Malavasi, presidente regionale e nazionale CNA.

[INVIA ARTICOLO](#)

---

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:[info@emilianet.it](mailto:info@emilianet.it) | P. IVA 01701730358

---

**(ER) ANZIANI. ARTIGIANI: FELICI DI STARE IN PENSIONE, MA "POVERI"**

INDAGINE DELLA CNA: DOMANI A CORREGGIO (RE) LA PRESENTAZIONE

(DIRE) Bologna, 16 mag. - Il primato dell'**anzianita'** spetta a Ferrara, Piacenza e Ravenna; Rimini e Reggio Emilia le province piu' giovani. In generale, l'universo dei pensionati emiliano-romagnoli e' fatto da persone la cui eta' si va progressivamente alzando, mediamente in buona salute, molto attive sul piano delle relazioni e con forti aspettative per il futuro. Seconda in Italia per indice di vecchiaia, la regione e' ai primi posti tra i Paesi Ue per la percentuale di ultra sessantenni. Le persone in Emilia-Romagna con piu' di 65 anni sono 937.302 su una popolazione di 4.150.975, in prevalenza donne (58%); oltre 460.000 le persone con oltre 75 anni. L'indice d'invecchiamento della popolazione con oltre 65 anni, e' del 22,6%. Si stima che nel 2025 ci sara' quasi un pensionato ogni due persone attive.

Ferrara, Ravenna e Piacenza le province piu' anziane (registrando punte ancor piu' elevate della media regionale, rispettivamente del 25,3%, 24,3% e 24,45%); Rimini e Reggio Emilia le piu' giovani (con un indice d'invecchiamento inferiore alla media regionale pari al 20% e al 20,3%).

Sono i numeri riscontrati da un'indagine di Cna Pensionati su un campione di iscritti: "Ancora pochi anni fa- rileva la presidente Tina Felicani-il profilo del pensionato corrispondeva allo stereotipo della persona anziana 'marginale', spesso dalla salute precaria, con interessi pressoché ridotti al minimo. Oggi la situazione si presenta molto diversa". I pensionati oggetto della ricerca, risultano persone che mediamente godono di buone condizioni di salute e che dichiarano circa 20 anni di aspettative di vita, nonostante l'eta' media si sia alzata.

(SEGUE)

(Com/Dim/ Dire)

**(ER) ANZIANI. ARTIGIANI: FELICI DI STARE IN PENSIONE, MA... -2-**

(DIRE) Bologna, 16 mag. - Quasi 3 pensionati su 4 hanno superato i 70 anni; 1 su 4 rientra nella fascia fino a 65 anni; una quota analoga ha scavalcato la fascia degli 80 anni, Circa la meta' degli intervistati ha oltre 15 anni di pensionamento alle spalle; 1 pensionato su 6 e' fuoriuscito dal lavoro negli ultimi 5 anni.

Il 15% degli intervistati ha infatti continuato a lavorare per diversi anni dopo il pensionamento ed il 6% continua a lavorare ancora. Sono soprattutto gli uomini a proseguire l'attivita' lavorativa piuttosto che le donne. Queste ultime rappresentano quasi il doppio degli uomini; sono normalmente piu' giovani dei loro partner ed hanno una speranza di vita di 7 anni superiore.

Due le motivazioni principali per chi continua a svolgere una qualche attivita': sentirsi ancora utili e, soprattutto, avere ulteriori entrate economiche. I pensionati dispongono, infatti, di un reddito non alto; gli importi delle pensioni sono stimati su una media di 800 euro mensili che scende a 650 euro per i pensionati artigiani.

Cio' nonostante, sono pochi i rimpianti; per le donne ancor meno degli uomini. L'esperienza del pensionamento e' valutata in

modo ampiamente positivo (piu' di 2 intervistati su 3); solo tra gli ultra ottantenni e senza piu' legami familiari, i pensionati avvertono un senso di vuoto e solitudine. Dal punto di vista esistenziale, la fuoriuscita dal mondo del lavoro, comporta una profonda riorganizzazione della vita quotidiana, con lo spostamento di frequentazioni ed interessi in direzione dell'ambito familiare ed amicale. Ma si assiste anche ad un recupero dell'attivita' di relazione anche sul piano dell'attivita' sociale. (SEGUE)

### (ER) ANZIANI. ARTIGIANI: FELICI DI STARE IN PENSIONE, MA... -3-

(DIRE) Bologna, 16 mag. - E' col trascorrere degli anni, che la vita del pensionato tende invece a concentrarsi sensibilmente all'interno dell'abitazione. Dopo i 70 anni, la televisione occupa gran parte delle giornate, mentre dopo gli 80 si accentua l'ascolto della radio. A livello generale la maggior parte del tempo libero risulta dedicato a passeggiate e riscoperta dell'attivita' fisica (42%), vita familiare (37%), frequentazione di amici, attivita' ricreativa e volontariato (15%); altro polo d'interesse la cucina (anche il 20% degli uomini dichiara questo passatempo) e il giardinaggio. Tra gli **anziani** va a pian piano affermandosi uno stile di vita piu' salutare, tanto che oltre il 68% degli intervistati definisce il proprio stato di salute come ottimo, buono e discreto, anche nella fascia oltre gli 80 anni, in relazione all'eta'; solo in presenza di patologie multiple o cronicate, la percezione del proprio stato fisico peggiora.

La cura della propria salute e l'attenzione verso il proprio benessere fisico risultano molto piu' accentuate che in passato (il 75,2% dei pensionati mantiene sotto controllo le proprie condizioni di salute con visite, esami e controlli periodici), mentre risulta meno frequente (17,6%) la pratica di comportamenti "virtuosi" attivi quali il controllo del peso e l'attivita' fisica; sono le donne che piu' degli uomini controllano le calorie e frequentano palestre o corsi di ginnastica. (SEGUE)

(Com/Dim/ Dire)  
16:28 16-05-07

### (ER) ANZIANI. ARTIGIANI: FELICI DI STARE IN PENSIONE, MA... -4-

(DIRE) Bologna, 16 mag. - Fra gli uomini pero', un pensionato su 7, ha rinunciato al fumo e si va riducendo il consumo di bevande alcoliche. Le spese mediche e farmaceutiche rappresentano una delle voci che piu' incidono sul reddito. Il livello della sanita' in Emilia-Romagna e' giudicato piu' che buono per quantita' e qualita' (3 su 4 degli intervistati si dichiarano soddisfatti); le critiche riguardano piuttosto il taglio di alcune prestazioni e i tempi di attesa per usufruire dei servizi delle strutture pubbliche, giudicati troppo lunghi. Tutto questo obbliga i pensionati a ricorrere alla sanita' privata con oneri di spesa non indifferenti o a rinunciare alla prestazione.

Occorrono dunque politiche, strutture e servizi in grado di far fronte ad uno scenario che va rapidamente cambiando. Di questo, partendo dai risultati dell'indagine si discuterà domani 17 maggio (ore 9.30) al Teatro Ascoli di Correggio (Reggio Emilia) nel corso della tavola rotonda su: "**Anziani** e famiglie: relazioni e reti di supporto" promossa da Cna Pensionati.

PRESENTATO IL RAPPORTO SULLA SALUTE

# L'Emilia invecchia, un milione over 65

*E nelle corsie degli ospedali spunta il modulo anti-dimissioni*

**BOLOGNA.** L'Emilia-Romagna è sempre più vecchia (quasi un milione di persone, 954.955, ha più di 65 anni; 555.605 sono donne) e quasi un anziano su cinque (il 17,2% degli over 65) dice di sentirsi male o molto male. Inoltre, il 77% degli ultrasessantacinquenni fa uso quotidiano di farmaci (più le donne). Di conseguenza, l'esercito dei nonni bussa spesso alle porte della sanità, sperando di trovare posto in ospedale. E quando riescono ad essere ricoverati si aggrappano al posto letto. A casa magari li aspetta la solitudine o al massimo una badante. Così, per non essere dimessi si fa di tutto. Fatto sta che anche in Emilia-Romagna nelle corsie di medicina interna comincia a circolare un 'avvocato in camice bianco'. Si tratta di un modulo prestampato grazie al quale, citando leggi e rego-



lamenti, si bloccano le dimissioni. Nel modulo è citato un giudice di Bologna autore di una sentenza favorevole al paziente che non voleva essere dimesso. Questa è la denuncia della realtà italiana, «Emi-

lia Romagna compresa», presentata a Roma dai Medici Internisti della Fadoi il cui presidente Giovanni Mathieu, vista la gravità della situazione, ha scritto una lettera aperta al presidente Giorgio Napolitano lanciando un appello: «Proviamo a salvare l'Italia malata». Al Congresso nazionale della Fadoi è stato presentato il dossier «L'Italia dice 33», quest'anno interamente dedicato ai capelli bianchi, nel quale viene fotografata la salute degli italiani, regione per regione.

Il dato sugli emiliano-romagnoli parte da un classico: sempre più capelli bianchi e aspettativa di vita che si allunga fino a 78,7 anni, come in Veneto, subito dopo Marche, Toscana, Umbria e Puglia. Aumentano, quindi, gli emiliano-romagnoli dai capelli bianchi e aumentano anche i loro problemi di salute.

Il 17,2% degli over 65 anni in Emilia Romagna ha detto all'Istat di sentirsi male o addirittura molto male e sono più le donne (21,1%) degli uomini (11,9%). Dato migliore rispetto alla media italiana (il 20,3% degli ultrasessantacinquenni sostiene di non essere in buona salute). Ad affliggere la salute degli anziani dell'Emilia Romagna ci sono diabete, ipertensione, malattie cardiache, artrosi-artrite, solo per citarne alcune. In dettaglio, le malattie allergiche colpiscono il 12,8% emiliano-romagnoli; il diabete il 3,6%; l'ipertensione arteriosa il 13,3%; l'infarto del miocardio l'1,7%; l'ictus/emorragia cerebrale circa l'1%. E ancora, la bronchite cronica-enfisema colpisce il 4,1%; l'asma bronchiale il 3,6%; l'artrosi/artrite il 18,9%; l'osteoporosi il 4,6% e l'ulcera gastrica o duodenale il 2,5%.



# Il convegno ha fatto il tutto esaurito all'Asioli: 400 intervenuti

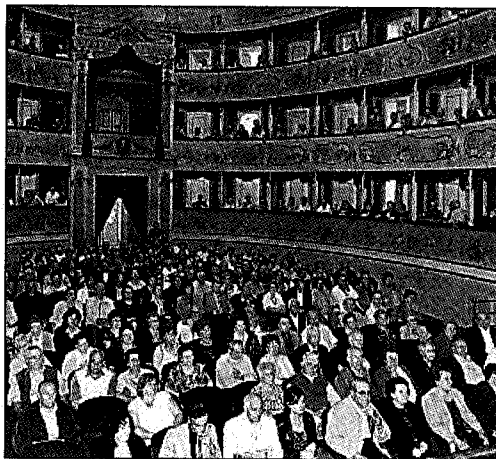
## I pensionati Cna a raduno

**CORREGGIO** - Quattrocento pensionati hanno stipato ieri il teatro Asioli di Correggio per la dodicesima edizione della festa regionale della Cna pensionati, organizzata con il sostegno della Cna pensionati provinciale, del Comune di Correggio e della Banca popolare dell'Emilia Romagna.

Fulcro dell'iniziativa è stato il convegno dal titolo "Anziani e famiglie: relazioni e reti di supporto" per analizzare e riflettere sulle reti relazionali e di supporto socio assistenziale per anziani e famiglie. I pensionati che hanno partecipato all'iniziativa, sono giunti su pullman da tutta la regione.

Alla giornata hanno partecipato i dirigenti della Cna, tra cui il segretario e il presidente nazionale Cna

La platea dei pensionati che ha stipato ieri il teatro Asioli



Pensionati, **Claudio d'Antonangelo** e **Carlo De Matthaeis** e il Presidente Regionale Cna Emilia Romagna, **Quinto Galassi**. Dopo

la mattinata di lavori e di incontri, la giornata è proseguita con il pranzo sociale e l'intrattenimento al Salone delle Feste di Correggio. (a.v.)



## Un convegno e intrattenimenti in programma giovedì 17 **Pensionati della Cna a raduno, festa regionale nel teatro Asioli**

CORREGGIO – Giovedì 17 nel teatro Asioli a Correggio si svolgerà la XII edizione della festa regionale Cna pensionati, organizzata dalla Cna pensionati regionale con il sostegno della Cna pensionati provinciale, del Comune di Correggio e della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. L'iniziativa prevede il convegno "Anziani e famiglie: relazioni e reti di supporto" per analizzare e riflettere sulle reti relazionali e di supporto socio assistenziale per anziani e famiglie. Il dibattito si strutturerà in una tavola rotonda, moderata dal giornalista Rai **Lucio Boatini** che vedrà la partecipazione di rappresentanti del mondo della ricerca, di interlocutori istituzionali e autorità locali. Parteciperanno i dirigenti della Cna: il segretario e il presidente nazionale Cna pensionati **Claudio d'Antonangelo** e **Carlo De Matthaeis**, il presidente regio-



Anziani in compagnia

nale Cna **Quinto Galassi** e altri ospiti. Parteciperanno all'iniziativa circa 500 pensionati provenienti da tutta la regione. Info: **Ughetta Fabris**, 0522/32.64.80 e i coordinatori di zona Cna pensionati.





lunedì 21 maggio 2007 - Ore 08:56:42 - Visite ultima ora: 948 Visitatori oggi: 2492 - Visite totali: 17860315

[home](#)[redazione](#)[agenda romagna](#)[news](#)[Prima pagina](#)[Forlì](#)[Ravenna](#)[Rimini](#)[Bologna](#)[Cesena](#)[Emilia-Romagna](#)[25ore](#)[La parola a voi](#)[meteo](#)[TUTTO IL METEO](#)[Obiettivo sicurezza](#)[rubriche](#)[Formula Uno](#)[Il bianconero](#)[Motomondiale](#)[GossipTv](#)[Arte e letteratura](#)[Viaggi e Culture](#)[Vino e dintorni](#)[Week-end](#)[Internet](#)[Comitato VCS](#)[Forlimpopoli](#)[METEO](#)[OROSCOPO](#)

sei in , data 16.05.2007, orario 12:47.

## Indagine di Cna sui pensionati in Emilia-Romagna: quasi un milione gli over 65 in regione

BOLOGNA - Quanti sono e come vivono oggi gli anziani in Emilia Romagna? Seconda in Italia per indice di vecchiaia, la regione è ai primi posti tra i Paesi UE per la percentuale di ultra sessantenni. Le persone in Emilia Romagna con più di 65 anni sono 937.302 su una popolazione di 4.150.975, in prevalenza donne (58%); oltre 460.000 le persone con oltre 75 anni. L'indice d'invecchiamento della popolazione con oltre 65 anni, è del 22,6%. Si stima che nel 2025 ci sarà quasi un pensionato ogni due persone attive. Ferrara, Ravenna e Piacenza le province più anziane (registrando punte ancor più elevate della media regionale, rispettivamente del 25,3%, 24,3% e 24,45%); Rimini e Reggio Emilia le più giovani (con un indice d'invecchiamento inferiore alla media regionale pari al 20% e al 20,3%).

CNA Pensionati (53.500 associati tra artigiani e non in Emilia Romagna) ha voluto indagare questo universo - attraverso un'indagine su di un campione casuale di 250 pensionati - verificando come il trend del rapido e progressivo invecchiamento si ripercuota sia sullo stile di vita e di relazione dei pensionati, sia sull'organizzazione sociale che economica del territorio.

La ricerca ha inteso rilevare se e come sono mutate condizioni, abitudini e necessità dei pensionati; se e come si sono adeguate strutture e servizi. "Ancora pochi anni fa - rileva Tina Felicani, presidente regionale di CNA Pensionati - il profilo del pensionato corrispondeva allo stereotipo della persona anziana "marginale", spesso dalla salute precaria, con interessi pressoché ridotti al minimo. Oggi la situazione si presenta molto diversa". I pensionati oggetto della ricerca, risultano persone che mediamente godono di buone condizioni di salute e che dichiarano circa 20 anni di aspettative di vita, nonostante l'età media si sia alzata. Quasi 3 pensionati su 4 hanno superato i 70 anni; 1 su 4 rientra nella fascia fino a 65 anni; una quota analoga ha scavalcato la fascia degli 80 anni, Circa la metà degli intervistati ha oltre 15 anni di pensionamento alle spalle; 1 pensionato su 6 è fuoriuscito dal lavoro negli ultimi 5 anni. Il 15% degli intervistati ha infatti continuato a lavorare per diversi anni dopo il pensionamento ed il 6% continua a lavorare ancora. Sono soprattutto gli uomini a proseguire l'attività lavorativa piuttosto che le donne. Queste ultime rappresentano quasi il doppio degli uomini;

## Italia e Mondo

[Statali, il Governo incontrerà i sindacati. Prodi è fiducioso](#)



[Terrorismo, Napolitano: "Spezzare per sempre la spirale di violenza"](#)

[Prete pedofili, Santoro vuole trasmettere inchiesta Bbc](#)

[tutte le news](#)

## Emilia-Romagna 24 ore

[08:54 CESENA - I percorsi sicuri si allargano alla scuola "Saffi"](#)

[08:49 FORLÌ - Piano della mobilità, Nervegna \(FD\): "Sinistra va in tasca ai cittadini"](#)

[08:35 ECONOMIA - Al "RiminiWellness" il punto sul 'mercato' delle palestre](#)

[08:25 BAGNACAVALLO - Veterani in visita al cimitero di guerra canadese](#)

[tutte le news](#)

## Ricerca

Testo da cercare:







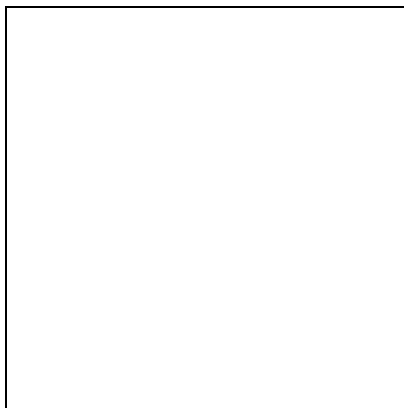




**Ricerca Cna: Emilia Romagna sempre più longeva**

Inserito il 16-05-2007 ~ 15:51 da Redazione

Quanti sono e come vivono oggi gli anziani in Emilia Romagna? Seconda in Italia per indice di vecchiaia, la regione è ai primi posti tra i Paesi UE per la percentuale di ultra sessantenni. Le persone in Emilia Romagna con più di 65 anni sono 937.302 su una popolazione di 4.150.975, in prevalenza donne (58%); oltre 460.000 le persone con oltre 75 anni. L'indice d'invecchiamento della popolazione con oltre 65 anni, è del 22,6%. Si stima che nel 2025 ci sarà quasi un pensionato ogni due persone attive.



Ferrara, Ravenna e Piacenza le province più anziane (registrando punte ancor più elevate della media regionale, rispettivamente del 25,3%, 24,3% e 24,45%); Rimini e **Reggio Emilia** le più giovani (con un indice d'invecchiamento inferiore alla media regionale pari al 20% e al 20,3%).

CNA Pensionati (53.500 associati tra artigiani e non in Emilia Romagna) ha voluto indagare questo universo - attraverso un'indagine su di un campione casuale di 250 pensionati - verificando come il trend del rapido e progressivo invecchiamento si ripercuota sia sullo stile di vita e di relazione dei pensionati, sia sull'organizzazione sociale che economica del territorio.

La ricerca ha inteso rilevare se e come sono mutate condizioni, abitudini e necessità dei pensionati; se e come si sono adeguate strutture e servizi.

"Ancora pochi anni fa - rileva Tina Felicani, presidente regionale di CNA

Pensionati - il profilo del pensionato corrispondeva allo stereotipo della persona anziana "marginale", spesso dalla salute precaria, con interessi pressoché ridotti al minimo. Oggi la situazione si presenta molto diversa".

I pensionati oggetto della ricerca, risultano persone che mediamente godono di buone condizioni di salute e che dichiarano circa 20 anni di aspettative di vita, nonostante l'età media si sia alzata. Quasi 3 pensionati su 4 hanno superato i 70 anni; 1 su 4 rientra nella fascia fino a 65 anni; una quota analoga ha scavalcato la fascia degli 80 anni. Circa la metà degli intervistati ha oltre 15 anni di pensionamento alle spalle; 1 pensionato su 6 è fuoriuscito dal lavoro negli ultimi 5 anni. Il 15% degli intervistati ha infatti continuato a lavorare per diversi anni dopo il pensionamento ed il 6% continua a lavorare ancora. Sono soprattutto gli uomini a proseguire l'attività lavorativa piuttosto che le donne. Queste ultime rappresentano quasi il doppio degli uomini; sono normalmente più giovani dei loro partner ed hanno una speranza di vita di 7 anni superiore. Due le motivazioni principali per chi continua a svolgere una qualche attività: sentirsi ancora utili e, soprattutto, avere ulteriori entrate economiche. I pensionati dispongono, infatti, di un reddito non alto; gli importi delle pensioni sono stimati su una media di 800 euro mensili che scende a 650 euro per i pensionati artigiani. Ciò nonostante, sono pochi i rimpianti; per le donne ancor meno degli uomini. L'esperienza del pensionamento è valutata in modo ampiamente positivo (più di 2 intervistati su 3); solo tra gli ultra ottantenni e senza più legami familiari, i pensionati avvertono un senso di vuoto e solitudine.

Dal punto di vista esistenziale, la fuoriuscita dal mondo del lavoro, comporta una profonda riorganizzazione della vita quotidiana, con lo spostamento di frequentazioni ed interessi in direzione dell'ambito familiare ed amicale. Ma si assiste anche ad un recupero dell'attività di relazione anche sul piano dell'attività sociale. E' col trascorrere degli anni, che la vita del pensionato tende invece a concentrarsi sensibilmente all'interno dell'abitazione. Dopo i 70 anni, la televisione occupa gran parte delle giornate, mentre dopo gli 80 si accentua l'ascolto della radio. A livello generale la maggior parte del tempo libero risulta dedicato a passeggiate e riscoperta dell'attività fisica (42%), vita familiare (37%), frequentazione di amici, attività ricreativa e volontariato (15%); altro polo d'interesse la cucina (anche il 20% degli uomini dichiara questo passatempo) e il giardinaggio.

Tra gli anziani va a pian piano affermandosi uno stile di vita più salutare, tanto che oltre il 68% degli intervistati definisce il proprio stato di salute come ottimo, buono e discreto, anche nella fascia oltre gli 80 anni, in relazione all'età; solo in presenza di patologie multiple o cronicità, la percezione del proprio stato fisico peggiora. Si riscontra una percezione molto migliore fra i residenti nell'hinterland rispetto a quelli residenti nei capoluoghi di provincia, a conferma di una migliore qualità della vita: meno inquinamento, ma anche meno stress, servizi pubblici meno congestionati, più facili rapporti umani. La cura della propria salute e l'attenzione verso il proprio benessere fisico risultano molto più accentuate che in passato (il 75,2% dei pensionati mantiene sotto controllo le proprie condizioni di salute con visite, esami e controlli periodici), mentre risulta meno frequente (17,6%) la pratica di comportamenti "virtuosi" attivi quali il controllo del peso e l'attività fisica; sono le donne che più degli uomini controllano le calorie e frequentano palestre o corsi di ginnastica. Fra gli uomini però, un pensionato su 7, ha rinunciato al fumo e si va riducendo il consumo di bevande alcoliche. Le spese mediche e farmaceutiche rappresentano una delle voci che più incidono sul reddito.

Il livello della sanità in Emilia Romagna è giudicato più che buono per quantità e qualità (3 su 4 degli intervistati si dichiarano soddisfatti); le critiche riguardano piuttosto il taglio di alcune prestazioni e i tempi di attesa per usufruire dei servizi delle strutture pubbliche, giudicati troppo lunghi. Tutto questo obbliga i pensionati a ricorrere alla sanità privata con oneri di spesa non indifferenti o a rinunciare alla prestazione.

“L’incidenza delle spese mediche – commenta Tina Felicani – e non solo per i costi di prestazioni private; pensiamo a quanto pesa sui bilanci familiari dover ricorrere, in caso di persone non autosufficienti, ad una badante. La diffusione del fenomeno del “badantato”, dimostra come vi siano ancora smagliature nella rete dei servizi pubblici: più costosi o comunque non rispondenti alle necessità di cura degli anziani. Si ricorre al lavoro di donne in gran parte straniere, non sempre professionalizzate, perché offrono comunque un servizio molto flessibile che, a costi accettabili, consente di mantenere l’anziano all’interno dell’ambiente familiare”.

Occorrono dunque politiche, strutture e servizi in grado di far fronte ad uno scenario che va rapidamente cambiando. Di questo, partendo dai risultati dell’indagine si discuterà domani 17 maggio (ore 9.30) al Teatro Ascoli di Correggio (RE) nel corso della tavola rotonda su: “Anziani e famiglie: relazioni e reti di supporto” promossa da CNA Pensionati Interverranno: Francesco Maietta, responsabile politiche sociali del Censis; Alfredo Bertelli, sottosegretario alla Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna; Quinto Galassi e Ivan Malavasi, presidente regionale e nazionale CNA.

---



• [Portada](#)

|

• [Editorial](#)

|

• [Actualidad](#)

|

• [Suplementos](#)

|

• [Deportes](#)

|

• [Economía & Política](#)

|

• [Comercio Exterior](#)

|

• [Uomini E Fatti](#)

|

• [Agenda](#)

[Staff](#) | [Contacto](#) | [Links](#) | [IDA](#)

- Carta de Lectores

16-05-07 | Actualidad

In Emilia-Romagna una persona su quattro ha più di 65 anni

BOLOGNA.-Seconda in Italia per indice di vecchiaia, l'Emilia-Romagna è ai primi posti in Europa per percentuale di ultrasessantenni: 937.302 persone (22,5%) hanno più di 65 anni su una popolazione totale di 4.150.975. Oltre 460.000 sono le persone con più di 75 anni. Lo rivela un'indagine di Cna Pensionati sul mondo degli anziani nella nostra regione. Ferrara, Ravenna e Piacenza sono le province più 'anziane'; Rimini e Reggio Emilia le più 'giovani'. CNA Pensionati (53.500 associati tra artigiani e non in Emilia Romagna) ha voluto indagare questo universo - attraverso un'indagine su di un campione casuale di 250 pensionati - verificando come il trend del rapido e progressivo invecchiamento si ripercuota sia sullo stile di vita e di relazione dei pensionati, sia sull'organizzazione sociale che economica del territorio.

La ricerca ha inteso rilevare se e come sono mutate condizioni, abitudini e necessità dei pensionati; se e come si sono adeguate strutture e servizi. "Ancora pochi anni fa - rileva Tina Felicani, presidente regionale di CNA Pensionati - il profilo del pensionato corrispondeva allo stereotipo della persona anziana "marginale", spesso dalla salute precaria, con interessi pressoché ridotti al minimo. Oggi la situazione si presenta molto diversa". I pensionati oggetto della ricerca, risultano persone che mediamente godono di buone condizioni di salute e che dichiarano circa 20 anni di aspettative di vita, nonostante l'età media si sia alzata. Quasi 3 pensionati su 4 hanno superato i 70 anni; 1 su 4 rientra nella fascia fino a 65 anni; una quota analoga ha scavalcato la fascia degli 80 anni, Circa la metà degli intervistati ha oltre 15 anni di pensionamento alle spalle; 1 pensionato su 6 è fuoriuscito dal lavoro negli ultimi 5 anni. Il 15% degli intervistati ha infatti continuato a lavorare per diversi anni dopo il pensionamento ed il 6% continua a lavorare ancora. Sono soprattutto gli uomini a proseguire l'attività lavorativa piuttosto che le donne. Queste ultime rappresentano quasi il doppio degli uomini;



Tapa Edición Papel



Publicidad



Publicidad



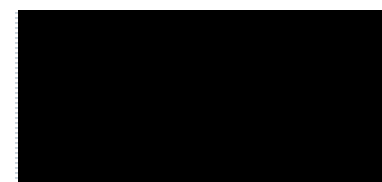
sono normalmente più giovani dei loro partner ed hanno una speranza di vita di 7 anni superiore.

Due le motivazioni principali per chi continua a svolgere una qualche attività: sentirsi ancora utili e, soprattutto, avere ulteriori entrate economiche. I pensionati dispongono, infatti, di un reddito non alto; gli importi delle pensioni sono stimati su una media di 800 euro mensili che scende a 650 euro per i pensionati artigiani.

Ciò nonostante, sono pochi i rimpianti; per le donne ancor meno degli uomini. L'esperienza del pensionamento è valutata in modo ampiamente positivo (più di 2 intervistati su 3); solo tra gli ultra ottantenni e senza più legami familiari, i pensionati avvertono un senso di vuoto e solitudine. Dal punto di vista esistenziale, la fuoriuscita dal mondo del lavoro, comporta una profonda riorganizzazione della vita quotidiana, con lo spostamento di frequentazioni ed interessi in direzione dell'ambito familiare ed amicale. Ma si assiste anche ad un recupero dell'attività di relazione anche sul piano dell'attività sociale. E' col trascorrere degli anni, che la vita del pensionato tende invece a concentrarsi sensibilmente all'interno dell'abitazione. Dopo i 70 anni, la televisione occupa gran parte delle giornate, mentre dopo gli 80 si accentua l'ascolto della radio. A livello generale la maggior parte del tempo libero risulta dedicato a passeggiate e riscoperta dell'attività fisica (42%), vita familiare (37%), frequentazione di amici, attività ricreativa e volontariato (15%); altro polo d'interesse la cucina (anche il 20% degli uomini dichiara questo passatempo) e il giardinaggio.

Tra gli anziani va a pian piano affermandosi uno stile di vita più salutare, tanto che oltre il 68% degli intervistati definisce il proprio stato di salute come ottimo, buono e discreto, anche nella fascia oltre gli 80 anni, in relazione all'età; solo in presenza di patologie multiple o cronicità, la percezione del proprio stato fisico peggiora.

Si riscontra una percezione molto migliore fra i residenti nell'hinterland rispetto a quelli residenti nei capoluoghi di provincia, a conferma di una migliore qualità della vita: meno inquinamento, ma anche meno stress, servizi pubblici meno congestionati, più facili rapporti umani. La cura della propria salute e l'attenzione verso il proprio benessere fisico risultano molto più accentuate che in passato (il 75,2% dei pensionati mantiene sotto controllo le proprie condizioni di salute con visite, esami e controlli periodici), mentre risulta meno frequente (17,6%) la pratica di comportamenti "virtuosi" attivi quali il controllo del peso e l'attività fisica; sono le donne che più degli





dell'indagine si discuterà domani 17 maggio (ore 9.30) al Teatro Asioli di Correggio (RE) nel corso della tavola rotonda su: "Anziani e famiglie: relazioni e reti di supporto" promossa da CNA Pensionati Interverranno: Francesco Maietta, responsabile politiche sociali del Censis; Alfredo Bertelli, sottosegretario alla Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna; Quinto Galassi e Ivan Malavasi, presidente regionale e nazionale CNA.

e la presenza di un altro soggetto sociale "fragile" rappresentato dalle persone disabili che nel 2001 in Emilia Romagna (fonte: Ministero del welfare) erano 4.037.095. Le problematiche legate all'anzianità si connettono spesso con disabilità e handicap, sommando, per queste due fasce di popolazione, le difficoltà d'integrazione e i rischi di esclusione sociale.

La difficile sostenibilità economica del sistema sanitario e socio-assistenziale sposta sempre più a carico degli utenti responsabilità ed oneri di spesa; il peso dell'assistenza di lunga durata grava prevalentemente sulle famiglie, le quali per contro, a causa delle trasformazioni intervenute nella propria struttura, hanno sempre più difficoltà a garantire livelli di cura e di assistenza adeguati. Ecco dunque che si pone la necessità di un'efficace integrazione pubblico privato, che si proponga il contenimento della spesa offrendo interventi e servizi adeguati alla domanda di un'utenza che si va costantemente ampliando. La CNA ritiene che si possa e si debba realizzare un sistema di interventi e servizi che sappia coniugare l'efficacia in termini di garanzie e di risposte ai bisogni espressi con l'efficienza e l'economicità di servizi, anche attraverso un rapporto continuativo con le imprese private. Una siffatta impostazione non può che finalizzare al meglio anche la spesa regionale per il welfare che nel 2002 in Emilia Romagna è stata circa il 60% dell'intero bilancio regionale.

Un giusto mix tra pubblico e privato; per definirne i contenuti la CNA dell'Emilia Romagna ha organizzato per mercoledì 12 maggio a Bologna nell'ambito di Exposanità (ore 10.30 - sala Allemanda - Pad. 33) il convegno: "Anziani e disabili: sussidiarietà e collaborazione tra pubblico e privato". Alla Regione e agli altri interlocutori istituzionali, la CNA chiede di valutare l'adeguatezza delle prestazioni che un privato può offrire in termini di efficienza ed efficacia, rispetto al pubblico nella fornitura di un servizio e di un prodotto, il cui controllo rimane ovviamente di competenza pubblica. Questa impostazione può determinare un ruolo dell'ente pubblico,



spostato sempre più nell'ambito dell'indirizzo, della regolazione e del controllo e sempre meno nella gestione diretta. Non a caso, con questa filosofia si sono realizzati in Emilia Romagna casi di collaborazione importante tra imprese, enti locali e Ausl: dalla messa a punto di una pista per la guida dei disabili a Reggio Emilia, al trasporto attrezzato per handicap predisposto da cooperative ed aziende di trasporti a Bologna e Reggio Emilia, al laboratorio di domotica per anziani e disabili, predisposto dal Democenter di Modena. Questi, tuttavia, non devono rappresentare fatti episodici, ma l'inizio di una reale sussidiarietà tra l'ente pubblico e le imprese. Non va dimenticato che in Emilia Romagna esiste un'imprenditoria impegnata nel sociale, con oltre 400.000 aziende artigiane e piccole imprese, una ogni dieci abitanti. Di queste, la CNA ne rappresenta oltre 800 che operano nel campo dell'odontoiatria, odontotecnica, ottica, audioprotesi, medicina fisica e riabilitativa, ortopedia, produzione di ausili, di strutture e arredi per il superamento delle barriere, assistenza domiciliare con un ampio panorama di operatori professionali che svolgono l'attività in modo autonomo sia verso l'utenza privata, che in convenzione con il servizio sanitario regionale.

Fonte: romagnaoggi.it

#### Más noticias

- » 21/05/07 [Argentina.Horacio Guillén lancia l'allarme sullo stravolgimento della riforma della cittadinanza](#)
- » 21/05/07 [Voto: con Padoa Schioppa si perde](#)
- » 21/05/07 [A rischio voli domani tifosi Milan](#)
- » 21/05/07 [El Senador Pallaro en el homenaje a José Amalfitani organizado por FEDITALIA](#)
- » 21/05/07 [Angelo Bagnasco: Italia sempre piu' povera](#)
- » 21/05/07 [Si celebra domani la giornata dei Lucani nel Mondo con un'intera giornata dedicata all'artista Marino di Teana](#)
- » 21/05/07 [Professoressa sexy in aula: su Youtube spunta un secondo video](#)
- » 21/05/07 [Romano Prodi respinge dimissioni Bertolaso](#)
- » 21/05/07 [Secondo video per la prof di Lecce](#)

L'AVANZATA  
DEGLI ANZIANI

# Volontariato, famiglia e chiacchiere

## Ecco i nuovi pensionati: casalinghi ma interessati ai rapporti sociali

Cosa fanno nel tempo libero i pensionati? Quanto tempo dedicano all'attività fisica? Quale cura hanno della loro salute e quanto spendono in farmaci? A queste e tante altre domande ha cercato di rispondere l'Istituto di ricerca Freni di Firenze, con un'indagine compiuta in Toscana e in Emilia-Romagna. Quella dei pensionati è una fascia di popolazione che sta assumendo sempre una maggiore rilevanza nella struttura sociale e demografica del nostro paese, sia per le esigenze in materia sanitaria sia per le sue peculiarità sociali. Il dibattito sull'età pensionabile, per esempio, è collegato alle spese, anche indirette, che l'invecchiamento della popolazione provoca. La ricerca dell'Istituto Freni intende dunque contribuire alla conoscenza del mondo, in parte sconosciuto dei pensionati, proprio nelle regioni dove si constata una forte presenza. Al 1° gennaio 2006 la popolazione italiana di 65 anni e più ammontava al 19,7% (quasi uno su cinque) contro il 18,7% del 1° gennaio 2002. È aumentata, analogamente, la popolazione con 80 anni e più, che incide per il 5,1% del totale, ossia un residente su 20.

Circa la metà degli intervistati ha già cumulato oltre 15 anni di vita da pensionato; un pensionato su 6 è fuoriuscito dal lavoro negli ultimi 5 anni. Mediamente chi va in pensione gode di buone condizioni di salute e di circa 20 anni di speranza di vita.

**Ancora lavoro.** Se solo il 6% oltre al reddito da pensione dispone di un reddito da attività di lavoro, la quota percentuale sale all'11% fra gli uomini; comunque circa il 15% degli intervistati ha continuato a lavorare dopo il pensionamento. In genere ci sono altri 10 anni di vita lavorativa prima della fuoriuscita definitiva dal mondo del lavoro.

**Uomini e donne.** Le donne sono molto più rappresentate (una presenza circa doppia). Normalmente più giovani dei loro partner hanno inoltre una speranza di vita di 7 anni superiore.

Il momento della pensione obbliga gli uomini a riorganizzare i propri tempi della vita e i ruoli sociali. Lo spazio lasciato libero dal lavoro deve essere ripianificato magari per trasformarsi in nonni o casalinghi part-time. L'uomo va in pensione, la donna solo in parte perché continua a svolgere il lavoro familiare.

**Il tempo libero.** Dal punto di vista esistenziale la fuoriuscita dal mondo del lavoro comporta una profonda riorganizzazione della vita quotidiana, con lo spostamento delle frequentazioni e degli interessi in direzione dell'ambito familiare e amicale. Ma si assiste anche ad un recupero dell'attività di relazione, di una più fitta maglia di rapporti interpersonali, anche nel senso più sociale, come ad esempio l'impegno nel volontariato. In particolare per le donne si apre una disponibilità di tempo libero prevalentemente destinato ad una nuova esperienza di cura parentale, rivolta questa volta soprattutto ai nipotini.

L'ascolto della televisione rappresenta la principale occupazione, soprattutto dopo i 70 anni; dopo gli 80 si accentua l'ascolto della radio.

L'altro principale polo d'interesse è rappresentato dalla cucina, non soltanto per le donne (20% sono gli uomini con questo passatempo). Per gli uomini l'intervento in cucina sembra corrispondere ad un comportamento orientato ad esprimere la propria creatività. Anche l'interesse per l'orto ed il giardinaggio sembra corrispondere a questa pulsione.

Il ritiro dall'attività lavorativa si traduce per l'uomo in un rientro nella vita di famiglia. I contatti sociali assumono anche per l'uomo un forte rilievo.

Chi vive fuori dalle città svolge una maggiore attività all'esterno dell'abitazione (cura di orto o giardino oppure allevamento di animali) e svolge più attività salutistiche quali passeggiate. I pensionati residenti nei capoluoghi restano di più all'interno della propria abitazione oppure frequentano luoghi di ritrovo pubblici, situazioni comunque di tipo più sedentario (anche se d'impegno mentale co-

*Discrete condizioni di salute ma si fa poca ginnastica*

me lettura, pittura, cinema, teatro).

**L'esercizio fisico.** Nonostante l'età relativamente giovane di molti pensionati solo una minoranza risulta coinvolta in attività di tipo sportivo; una maggiore propensione alla pratica sportiva si riscontra fra i residenti nell'hinterland, soprattutto per

quello che riguarda la pratica del footing/jogging. Fra i residenti nel capoluogo la pratica sportiva si esprime anche andando in bicicletta e frequentando la palestra. La pratica dell'esercizio fisico progressivamente si attenua con l'età, a partire dai 65 anni e soprattutto dai 70 anni.

**Cura della salute.** Sono un

po' meno di 4 su 5 i pensionati che mantengono sotto controllo le proprie condizioni di salute sottoponendosi a controlli periodici; risulta pertanto debole la consapevolezza dell'esigenza di preservare una buona condizione fisica per prepararsi al meglio al sopraggiungere della vecchiaia, una fase dell'esistenza che

tende e tenderà a protrarsi sempre più a lungo. Risulta molto meno frequente la pratica di comportamenti "virtuosi" attivi quali il controllo del peso e delle calorie ingerite e l'attività fisica. Questi comportamenti risultano solo leggermente più frequenti fra le donne dove c'è una certa attenzione al peso, anche

con la pratica della ginnastica.

Fra gli uomini un pensionato su 7 ha rinunciato al fumo. L'abitudine al fumo decresce al crescere dell'età e risulta maggiore tra gli uomini che tra le donne. Anche il consumo di bevande alcoliche si riduce progressivamente.

**Il prezzo della salute.** L'esenzione dal ticket degli anziani protegge soltanto relativamente dai costi relativi alla cura della salute, anche perché come spontaneamente indicato dagli intervistati quando un problema serio di salute si prospetta, i tempi di attesa delle strutture pubbliche sono troppo lunghi.

Si riscontrano diverse fasce di spesa sanitaria; nella fascia d'età fino a 60 anni dove le spese odontoiatriche dominano largamente il quadro, si registra una media di quasi 900 euro. Questo importo si dimezza nella fascia da 61 a 65 anni, per poi scendere a meno di 300 euro nella fascia 66-75 anni in conseguenza dell'esenzione dal ticket. Con il complicarsi del quadro sanitario la spesa sanitaria torna a salire oltre i 700 euro.

**Stato di salute.** Lo studio conferma la profondità della trasformazione sociale e demografica in atto nella popolazione italiana; al momento della fuoriuscita dal mondo del lavoro siamo in presenza di soggetti ancora attivi, in discreta se non buona salute, una condizione che mantengono in larga parte almeno fino ai 75 anni. Innegabilmente per un anziano godere di buona salute corrisponde a qualità della vita.

Ancora nella fascia oltre gli 80 anni una maggioranza assoluta si dichiara soddisfatta delle proprie condizioni di salute (almeno relativamente all'età); solo in presenza di patologie multiple o cronicità la percezione del proprio stato di salute peggiora. L'anziano tende a relativizzare il proprio stato di salute all'età piuttosto che alla patologia di cui soffre.

Si riscontra inoltre una percezione delle proprie condizioni di salute significativamente migliore fra i residenti nell'hinterland rispetto a quelli residenti nei capoluoghi di provincia, a conferma di una migliore e più adeguata qualità di vita, non solo dal punto di vista dell'ambiente (rispetto all'inquinamento dell'aria, ad esempio) ma anche dal punto di vista di una maggiore tranquillità (meno stress, servizi pubblici meno congestionati, più facili rapporti umani).

**Conclusioni.** Il quadro che emerge conferma l'entità della trasformazione in atto. Aumenta la quota dei pensionati che vedono crescere sempre più la speranza di vita. In questi anni, e ancor più nei prossimi, la generazione del baby-boom lascerà il mondo del lavoro per entrare in questa "terra incognita" di una seconda vita. Sono soggetti ancora in buona salute, quindi ancora attivi almeno sul piano delle relazioni sociali, che si accingono a reinventare la propria esistenza e a svolgere un nuovo e diverso ruolo sociale.

L'ATTIVITÀ PRINCIPALE DEI  
PENSIONATI NEL TEMPO LIBERO

- guardare la televisione **56%**
- cucinare **39%**
- passeggiate ed esercizio fisico **30%**
- orto, giardino, cura del verde **26%**



- film, cinema **4%**
- pittura, disegno **3%**
- informatica, internet **2%**
- caccia, pesca **1%**

SCHEDA

250 interviste  
telefoniche

**FIRENZE.** La ricerca dell'Istituto Freni è stata svolta nella seconda settimana di aprile, intervistando al telefono 250 pensionati (125 toscani, 125 dell'Emilia Romagna), estratti da un campione casuale. L'indagine è stata commissionata dalla Cna di Bologna.

REGIONE  
TOSCANA

TOSCANA  
PROMOZIONE

## 2<sup>a</sup> settimana Toscana Underground

**Percorsi sotterranei tra storia naturale e cultura materiale**  
da lunedì 21 a domenica 27 maggio 2007  
nelle grotte, miniere, necropoli e bottini della Toscana

**Dove si nascondono i tesori? Sottoterra, lo sanno tutti. Toscana Underground vi invita a scoprire una regione diversa, nascosta ma a portata di mano.**

**Vi porteremo a visitare grotte e musei, sotterranei e aree minerarie. I laboratori vi faranno scoprire la vita e il lavoro degli antichi abitanti di questa terra, dalla preistoria agli Etruschi, dall'Ottocento ai nostri nonni.**

**Potrete sentire sulla pelle il caldo tocco dei vapori e delle acque termali, oppure scoprire i labirinti che si snodano sotto le città...**

**Sette giorni per conoscere meglio un altro aspetto di questa terra.**

**La 2<sup>a</sup> settimana Toscana Underground si conclude con un evento speciale domenica 27 maggio a Castell'Azzara (GR)**

info: Tel. 328 8312106

Tutte le informazioni e il programma completo su:  
[www.toscanaunderground.it](http://www.toscanaunderground.it)

**Percorso Geo-speleo-eno-gastronomico\***  
Grotta del Sassocolato, faglia di Castell'Azzara e gallerie della fortezza Orsini a Sorano (GR)

**Settimana del turismo ipogeo**  
Castell'Azzara (GR)

**Sistema Museale di Massa Marittima,**  
"Visita ai cunicoli delle Fonti dell'Abbondanza"  
Massa Marittima (GR)

**Parco Archeominerario di Montieri**  
"Escursione a Poggio Mutti"  
Poggio Mutti, Gerfalco di Montieri (GR)

**Parco Minerario Naturalistico di Gavorrano**  
"Il fascino segreto dei metalli"  
Ex Bagnetti di Gavorrano (GR)

**In cammino verso la preistoria\***  
Monte Calvo e Ravi di Gavorrano (GR)

**Orientarsi sopra e sottoterra\***  
Ex Bagnetti di Gavorrano (GR)

**Parco Archeominerario di San Silvestro "I fiori della terra"**  
Temperino di Campiglia Marittima (LI)

**Parco Minerario dell'Isola d'Elba**  
"Alla scoperta delle miniere dell'Isola d'Elba"  
Rio Marina (LI)

**Antro del Corchia**  
"Settimana del turismo ipogeo"  
Levigliani di Stazzema (LU)

**Grotta all'Onda - Civico Museo archeologico di Camaione**  
"In cammino verso Grotta all'Onda seguendo il corso del torrente Lombricase"  
Casoli Camaione (LU)

**Grotta del Vento "Underground 2007: visita turistica alla grotta"**  
Fornovolasco di Vergemoli (LU)

**"Underground 2007: le antiche attività minerarie e siderurgiche di Fornovolasco"**  
Fornovolasco di Vergemoli (LU)

**"Underground 2007: i fenomeni carsici del complesso della Grotta del Vento"**  
Centro Visite della Grotta del Vento (LU)

**Grotte di Bagni caldi - Bagni di Lucca**  
Terme J.V. & Hotel "Tesori Nascosti"  
Casinò delle Terme di Bagni di Lucca (LU)

**"Incontro con gli artigiani"**  
Casinò delle Terme di Bagni di Lucca (LU)

**"Visita del Centro Termale e delle Grotte a Vapore Naturale"**  
Terme Jean Varraud, Bagni di Lucca (LU)

**"Pomeriggi al Casinò"**  
Casinò delle Terme di Bagni di Lucca (LU)

**"Bagno di Vapore in Grotta naturale"**  
Terme Jean Varraud Bagni di Lucca (LU)

**"L'acqua e i suoi percorsi sotterranei"**  
Casinò delle Terme di Bagni di Lucca (LU)

**Sistema Archeominerario delle Alpi Apuane**  
"Alla scoperta delle cave di marmo bardiglio della Cappella"  
Pieve di S. Martino alla Cappella (LU)

**Parco culturale delle Grotte di Equi Terme**  
"Visita alla Tecchia di Tenerano, Grotta del Parco culturale delle Grotte"  
Equi Terme e Tenerano di Fivizzano (MS)

**Museo delle Miniere di Montecatini Val di Cecina "La miniera nell'800"**  
Montecatini Val di Cecina (PI)

**Grotta Giusti "Benessere Underground"**  
Monsummano Terme (PT)

**Bottini di Siena (Fonte di Pescaia)**  
"Settimana di Toscana Underground"  
Siena

**Museo della Città sotterranea e Museo della Cattedrale**  
"Visite guidate alla città sotterranea"  
Chiusi Città (SI)

**Parco archeologico naturalistico di Belverde - Museo Civico per la preistoria del Monte Cetona**  
"Grotte e leggende"  
Cetona (SI)

**"Apertura straordinaria del Parco"**  
Cetona (SI)

**Riserva Naturale del Pigiletto - Monte Amiata "Sopra e sotto la montagna: il vulcano Amiata"**  
Piancastagnaio (SI), Abbadia San Salvatore (SI), Castell'Azzara (GR)

**\* coupon "Settimana underground 2007" coupon**

Presentando questo coupon avrai sconti e facilitazioni per due persone in alcuni dei siti aderenti all'iniziativa

Mit diesem Voucher können Sie Ermäßigung für zwei Personen in einigen der Museen oder Grotten während der 2. Woche Toscana Underground haben

The presentation of this voucher offers discounts for two persons in some of the museums or caves during the 2nd Week Toscana Underground

**settimana Toscana Underground**

Percorsi sotterranei tra storia naturale e cultura materiale da lunedì 21 a domenica 27 maggio nelle grotte, miniere, necropoli e bottini della Toscana

ToscanaUnderground, una regione bella dentro quanto fuori